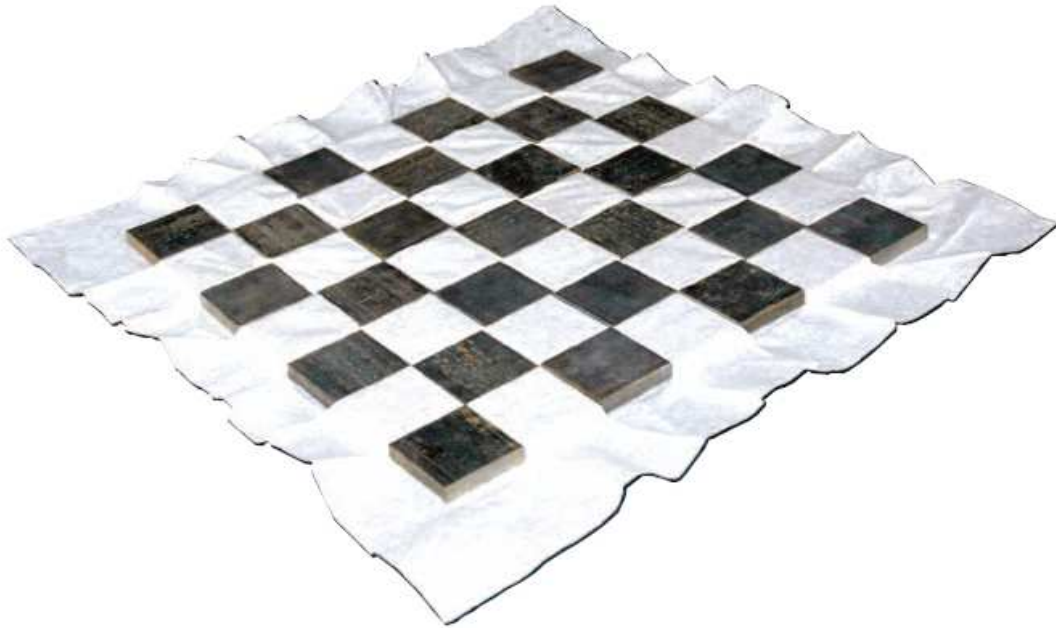


EQUIPÈCO

trimestrale di ricerca e documentazione artistica e culturale_anno X n.35 - 2013



oarmine mario muliere editore

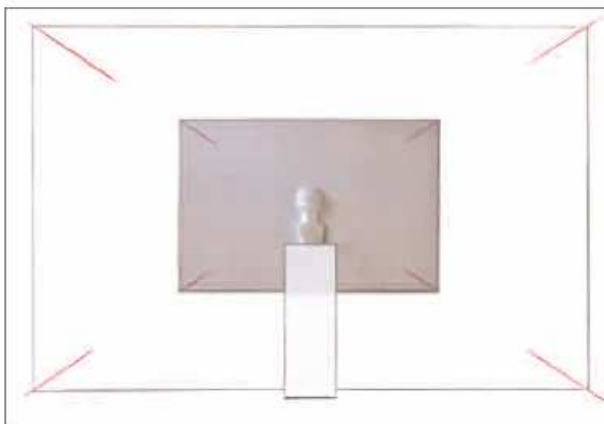
Modernità e campo dell'arte: che cos'è l'arte? Modernity and Art Field: what is art?

Raffaele Quattrone

Takashi Murakami è uno degli artisti contemporanei più stimati al mondo ma anche un acuto osservatore della società giapponese contemporanea come dimostrano le sue opere nelle quali mescola Occidente ed Oriente, alto e basso, tradizione e Modernità. Nella sua recente personale *Flowers & Skulls* presso la Gagosian Gallery di Hong Kong, Murakami mescola fiori e teschi in vivaci composizioni al tempo stesso inquietanti e divertenti e si chiede: «Che cos'è l'arte? Per noi che siamo nati in Asia rimane sempre una questione importante. La ragione è che quello che noi oggi definiamo Arte rappresenta il percorso seguito dalla storia dell'arte occidentale anche se in Oriente noi abbiamo la nostra storia. Per sopravvivere come artisti dobbiamo imparare a risolvere la collisione tra queste due culture. La mia posizione personale si basa su quanto bene posso disporre i fiori unici dell'Asia, in particolare quei fiori sempre strani che hanno fiorito nella follia della cultura sconfitta del Giappone postbellico, in un'opera che vivrà nei confini della storia dell'arte occidentale». Da Hong Kong a Roma dove presso la galleria Giacomo Guidi c'è una personale degna di nota di Giulio Paolini il passo è breve. **Giulio Paolini**, uno dei maestri dell'arte italiana del dopoguerra, ha fatto dell'analisi sistematica dell'opera d'arte, del suo rapporto con la storia o con l'artista/osservatore, la caratteristica principale della sua poetica. Per esempio nell'opera *Sulla Soglia* la testa dell'Apollo Parnòpios è addossata ad una grande tela come se l'autore volesse affondare il volto dell'Apollo nella grande tela allestita a parete, simbolo probabilmente dell'arte stessa affinché ne comprenda i significati profondi che spesso noi, con la nostra umana superficialità, non riusciamo a comprendere. Dal centro dell'installazione che corri-



Takashi Murakami, 2012, *Yet to be titled*, acrylic on canvas mounted on board, 74 13/16x60 1/4 inches, 199x153 cm. © Takashi MurakamiKaikai Kiki Co., Ltd. All rights reserved. Courtesy Gagosian Gallery, Hong Kong



Giulio Paolini, 2011-12, *Studio per "Sulla soglia" (Tutto e niente)*, matita, matita rossa e collage su carta, 33x48 cm (foglio), 46x61 cm (con cornice). Titolato, firmato e datato al verso, al centro. Courtesy the artist and Giacomo Guidi Arte Contemporanea, Roma

Takashi Murakami is one of the most respected contemporary artists in the world but also an attentive observer of contemporary Japanese society as evidenced by his artworks in which blends East and West, high and low, tradition and Modernity. In his recent solo show *Flowers & Skulls* at the Gagosian Gallery in Hong Kong Murakami mixes flowers and skulls in vibrant compositions disturbing and funny at the same time and says: "What is art? For those of us born in Asia, it remains an ever important question. The reason is that what we today define as Art represents the path followed by Western art history and yet here in the East we have our own history. To survive as artists, we must learn to resolve the collision of these two cultures. My own personal position is drawn from how well I can arrange the unique flowers of Asia, moreover the ever strange blossoms that have bloomed in the madness of the defeated culture of post-war Japan, into work that will live within the confines of Western art history". From Hong Kong to Rome where at Giacomo Guidi art gallery there is a remarkable exhibition of Giulio Paolini it is a short step. **Giulio Paolini**, one of the masters of Italian postwar art, did the systematic analysis of artwork, its relationship with history or with the artist / observer, the main feature of his poetry. For example in the work *Sulla Soglia* the head of Apollo Parnòpios is lean against a large canvas as if the author wanted to sink the face of Apollo in the large canvas probably symbolizing that in this way he can understand the profound meanings of art that often we can not understand with our human superficiality. From the center of the installation which corresponds to the gaze of Apollo it branches a series of radiating